



Delta Club LAVENO  
VERBALE DI CONSIGLIO n° 18 del 9 ottobre 2014

In seguito ai contrasti di opinione in merito all'individuazione della futura sede del Delta Club Laveno, la riunione del consiglio di ottobre si è svolta, come in passato presso la sede SCAG di Mombello. Indetta il secondo giovedì del mese per consentire il rientro dalle ferie di alcuni consiglieri, inizia alle 20.45 con un minimo ritardo sull'orario di appuntamento.

Sono presenti: Tebaldi (presidente), Mazza (vice presidente), Franchello, Calo, Filo, Donghi, Laconi.

All'ordine del giorno sono previsti molti argomenti ma di rapida discussione:

- Premiazioni trofeo Lamera-Pivetta
- Convenzione campo Comune Laveno
- Convenzione atterraggio ufficiale
- Strada di accesso al decollo

Premiazioni Lamera-Pivetta. Date le avverse condizioni meteo, la festa di premiazione del trofeo con la gara di centro per deltaplani e parapendio è annullata. La premiazione si svolgerà pertanto durante la cena sociale di fine anno, che si decide di organizzare sabato 13 dicembre 2014. Prossimamente s'incaricherà una squadra per raccogliere preventivi e offerte. I trofei sono già stati realizzati anche sostituendo alcune composizioni in deposito presso il club.

Convenzione terreno comune Laveno. La bozza della convenzione per l'affitto a titolo gratuito del campo di atterraggio aggiuntivo a quello ufficiale è pronta e deve essere solo controfirmata dall'amministrazione comunale. Dall'ipotesi proposta dal Comune, il contratto avrebbe scadenza annuale (art. 2) ma sarebbe rinnovabile di anno in anno. Nonostante la richiesta di revisione inoltrata dal presidente Tebaldi, il Comune non ha voluto concedere alcuna variazione in merito. Pertanto si decide all'unanimità di accettare e sottoscrivere comunque il contratto. Ciò ci permette di avere l'usufrutto totalmente gratuito di un ampio (anche se insufficiente) terreno per eventuali attività.

Convenzione atterraggio ufficiale. La pratica di proposta di una convenzione con il proprietario Hotz per l'affitto decennale del campo ufficiale è proseguita, apportando alcune modifiche da ambo le parti. L'ultimo incontro tra il proprietario, Tebaldi e Franchello (alla presenza del socio Vecchio) sembra aver dato buoni frutti. Il presidente Tebaldi aspetta comunque ancora una risposta da Hotz entro la prossima settimana. Appena si sapranno nuovi aggiornamenti saranno comunicati al consiglio.

Strada di accesso. In seguito agli interventi forestali condotti e ancora in atto da parte della comunità montana sul versante sud del Mt. Nudo, la strada di accesso al decollo si è deteriorata. Alcuni accorgimenti sono stati intrapresi dagli operatori per limitare i danni, ma occorre monitorare la situazione per assicurarsi che alla fine dei lavori sia ripristinata.

Al termine della discussione dei punti all'ordine del giorno, si dà spazio a interventi e proposte dei consiglieri. Laconi si propone di eseguire i lavori di sostituzione della gomma di copertura della pedana di decollo del Sasso del Ferro che, passati tanti anni dall'ultimo intervento (tra l'altro molto efficiente) si sta squamando e spaccando. Gli si dà incarico di trovare il materiale occorrente, acquistarlo ed eseguire i lavori. S'invita a chiedere la consulenza del socio Lavazza – Cantiere Nautico Lavazza per il materiale.

Prima di concludere i lavori, il presidente Tebaldi annuncia che non vuole proseguire l'incarico di presidente per il prossimo mandato. Porterà a termine il mandato fino a febbraio (nuove elezioni). La motivazione, annuncia, è data da alcuni comportamenti scorretti tenuti da alcuni consiglieri verso il socio Vecchio, riguardo all'individuazione della nuova sede del DCL. Mazza, sentendosi chiamato in causa, ritiene di non aver avuto comportamenti scorretti verso Vecchio, al massimo ha alzato la voce quando ha sostenuto che il DCL ha tutto il diritto di ricercare una sede autonoma, ossia la casetta della quale si è discusso nei mesi



passati. Franchello ha sostenuto che è stato il socio Vecchio ad aver tenuto un comportamento scorretto in quanto prima di fare un contratto di affitto esclusivo con Marcellini avrebbe dovuto informare il DCL. Va ricordato che il DCL aveva preso accordi con Marcellini nel mese di Dicembre 2013 per trasferire i materiali del club nella sede del PCL: in cambio dell'ospitalità il DCL avrebbe provveduto al rimborso delle bollette gas ed enel, una forma di affitto, poi alienate con 650 euro. Il socio Vecchio, vista la nostra latitanza quando si è rimandata la costruzione della casetta per la sede, si è accordato con Marcellini per affittare i locali senza informare il DCL. Franchello sostiene che invece si doveva cercare un accordo tra le tre parti, ossia il socio Vecchio per le sue attività commerciali e ricreative, il Marcellini per la scuola, il DCL per locali materiale sede e riunioni. Donghi interviene a sostegno dell'operato del socio Vecchio in questi ultimi mesi cercando di tenere unito il gruppo. Ne segue una vivace discussione che si protrae per lungo tempo, al termine della quale il consigliere Mazza dichiara di non vuole più essere consigliere del DCL. Avendo necessità di trovare una soluzione al gravoso problema della sede del Club e non riuscendo a far desistere il presidente e il consigliere dalle loro decisioni, Filo e Donghi si propongono di contattare il Vecchio allo scopo di avere un contratto scritto sulle modalità di utilizzo dei locali di Marcellini da parte del DCL. In un clima di profondo malumore, il consiglio si termina alle ore 23.15.

Il presidente

Il segretario

TF/fr